

Il giorno prima era giunto a Roma con 1500 uomini di truppa Filiberto principe d'Orange.¹ Le trattative intorno alla sottomissione di Firenze, alla quale doveva andare unita quella pure di Perugia,² entrarono ora nello stadio decisivo. Non mancarono gravi difficoltà per la ragione che nel trattato di Barcellona nulla era stato deciso circa le spese della guerra contro Firenze e si dice che l'ambizioso Orange abbia chiesto per sé niente meno che la mano di Caterina de' Medici, nipote del papa, e con ciò la signoria su Firenze. Fra i più intimi famigliari di Clemente alzaronsi voci a fargli vedere in quale pericolo egli precipitava la patria sua mettendo in azione contro essa un esercito risultante da nazioni così diverse: di tali avversarii all'impresa fiorentina si fanno i nomi di Iacopo Salviati, Roberto Pucci e Sanga, vale a dire precisamente dei confidenti del papa. Nessuna meraviglia ch'egli ripiombasse nella abituale sua titubanza.³ Che se ciò non ostante si venne a un accordo, ne furono in colpa i Fiorentini stessi, i quali non tralasciavano come prima di stuzzicare il papa stando in strettissimi rapporti non solo con Malatesta Baglioni, ma anche con quel commendatore di Farfa, che tante difficoltà aveva già procurate a Clemente.⁴ A questo selvaggio avventuriere, che allora

propter publicationem foederis cum Caesare» ecc. 3 * *Diarium* di BLASIUS DE MARTINELLIS nell'Archivio segreto pontificio. Cfr. le importanti relazioni di Praet all'imperatore del 30 luglio, 3 e 5 agosto 1529 presso LANZ I, 318 ss.; vedi anche DITTRICH, *Regesten* 59 e 60; SANUTO LI, 282, 292, 294 ss.; * *Diario* nel *Cod. Barb. Lat.* 3552 della Biblioteca Vaticana e BARDI Carlo V 39 ss. In questo A. e presso DE LEVA II, 546 v. circa il giudizio dato da Clemente VII del patto di Cambrai. L'assoluzione da impartirsi secondo il trattato di Barcellona a tutti i partecipanti al Sacco fu data ai 6 d'agosto del 1529; vedi GAYANGOS IV 1, n. 100 e FONTANA, *Renata* I, 449 s. L'atto con cui fu resa nota pubblicamente la pace con Carlo è datato fin dal 24 luglio 1529. *Min. brev.* 1529, vol. 26, n. 312 nell'Archivio segreto pontificio. In * *Mandati segreti* 1529-1530, f. 45^a sotto il 10 ottobre 1529 sta un conto per la cera usata *pro missa publicationis pacis*. Archivio di Stato in Roma.

¹ Vedi SANUTO LI, 244 s.; * *Diarium* di CORNELIO DE FINE alla Nazionale di Parigi; VARCHI I, 363; ROBERT 283.

² Fin dall'11 luglio 1529 partiva * l'intimazione a Perugia di allontanare dalla città tutte le truppe nemiche, altrimenti gli imperiali avanzerebbero contro Perugia. Un * breve del 24 luglio ripeteva l'invito esortando a tornare all'obbedienza. Un * breve del 5 agosto muove avanti tutto lagnanza perchè la città tollerasse Malatesta Baglioni e la sua signoria, dopo che questi *Nobis inconsultis atque invitis ante exactum stipendii tempus* era passato ad altri stipendii sebbene il papa facesse tutto per trattenerlo. Vengono poscia amari lamenti perchè senza avvisarne il papa Perugia aveva accolto la profferta del re di Francia, dei Fiorentini e degli altri collegati di mandare presidio nella città. Finora ha fatto prevalere la dolcezza, ma dovrà finalmente procedere con rigore contro una città ostinata. *Min. brev.* 1529, vol. 26, n. 281, 313 e 324 nell'Archivio segreto pontificio.

³ Cfr. LANZ I, 326 s. REUMONT, *Caterina von Medici* 132 s. e *Rom* III 2 239 s.

⁴ Cfr. sopra p. 239. Reca la data dell'8 luglio 1529 la * scomunica contro